



UFFICIO STAMPA

335 7305980

stampa@avvisopubblico.it

www.avvisopubblico.it

CAMPANIA:

Napoli prima provincia d'Italia per intimidazioni. Avellino triplica il numero di casi censiti

Per la prima volta la Campania è la Regione maggiormente “sotto tiro” dell’intero panorama nazionale, con 86 atti di intimidazione e minaccia censiti nel corso del 2017, facendo registrare un aumento del 34% rispetto all’anno precedente. Ad influire in maniera determinante al raggiungimento di questo spiacevole record sono le province di Napoli (34 casi) e Avellino (22), che assieme raccolgono i due terzi delle intimidazioni regionali. Ma le due situazioni appaiono diverse. Napoli è costantemente tra le prime posizioni delle province più colpite negli annuali report di Avviso Pubblico, anche per la presenza certificata e radicata sul territorio di diverse forme di criminalità, più o meno organizzata. Avellino invece è una provincia che nel 2017 si affaccia per la prima volta nel novero dei territori più bersagliati dell’intero panorama nazionale.

A Napoli si segnalano reiterate minacce nei confronti del consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, destinatario di una lettera minatoria che coinvolge anche il Sindaco Luigi De Magistris e il Presidente della Regione Vincenzo De Luca, e di un’intimidazione rivendicata da Forza Nuova, mediante uno striscione apparso nel quartiere di Fuorigrotta in cui si invita il consigliere a “farsi gli affari suoi”. Ramificate le intimidazioni censite sul territorio della provincia, con ben 18 Comuni coinvolti. Tra questi si segnalano le minacce verbali indirizzate al candidato Sindaco di Pompei e testimone di giustizia, Luigi Coppola. A Somma Vesuviana, a seguito di due atti intimidatori rivolti al candidato Sindaco Peppe Bianco, vengono ritirate due liste candidate alle Elezioni amministrative di maggio. A novembre aggressione con un coltello a Casoria nei confronti del Sindaco Pasquale Fuccio, in cui l’intervento della Polizia Municipale e dei Carabinieri ha scongiurato il peggio.

La provincia partenopea è al secondo posto – dietro Reggio Calabria – per numero di Enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose (56) dal 1991 ad oggi. Sono 180 i clan giudicati attivi dagli investigatori fra Napoli e provincia. Sul territorio si sono registrati 45 omicidi di stampo camorristico nel 2015 e 65 nel 2016, detenendo il triste primato per omicidi ogni 100 mila abitanti. L’orizzontalità della camorra, priva di una struttura verticistica, fa emergere una serie di realtà molto diverse l’una

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

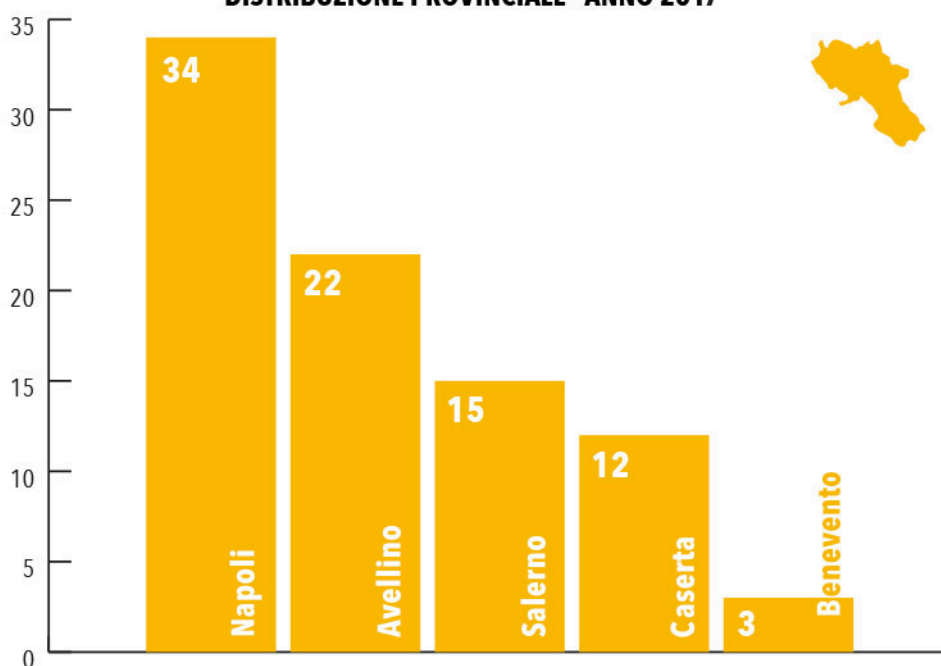
Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

dall'altra. Accanto a clan con strategie di breve respiro e che si limitano ad esercitare la violenza per il controllo del territorio, vi sono organizzazioni di livello superiore, che mirano ad inserirsi in profondità nel tessuto economico – produttivo.

“I principali cartelli camorristici coincidono ormai con sofisticate costellazioni d’impresa, con reti in cui si stabiliscono relazioni invisibili ma solidissime – ha spiegato il Procuratore di Napoli Giovanni Melillo in audizione alla Commissione parlamentare antimafia - Basta che un’impresa fiduciaria d’interessi mafiosi si collochi in una posizione dominante perché espanda le sue capacità di controllo su una più ampia filiera affaristica, commerciale e imprenditoriale. La dissoluzione dei corpi intermedi, a sua volta, finisce per assegnare alle organizzazioni camorristiche il riconoscimento tacito di una sorta di pretesa ad assumere direttamente le funzioni di rappresentanza politica e sociale”.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CAMPANIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2017



Provincia di NAPOLI: Napoli - Boscoreale - Pompei - Poggioreale - San Giorgio a Cremano - Pozzuoli - Ercolano - Quarto - Somma Vesuviana - Afragola - Terzigno - Arzano - Ottaviano - Gragnano - Sant'Antimo - Castellammare di Stabia - Vico Equense - Casoria

Provincia di AVELLINO: Avellino - Solofra - Montoro - Monteforte Irpino - Sirignano - Volturara Irpina - Quindici - Rotondi - Montella

Provincia di SALERNO: Salerno - Battipaglia - Eboli - Santa Marina - Salento - Angri - Castel San Giorgio - Mercato San Severino - Moio della Civitella - Camerota - Maiori - Cava dei Tirreni

Provincia di CASERTA: Cesa - Alvignano - Capodrise - Alife - Casal di Principe - Castelvolturno - Marcianise - Casapesenna - San Cipriano D'Aversa

Provincia di BENEVENTO: Cercemaggiore - Montesarchio - Airola



AVVISO PUBBLICO

Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

Situazione da decifrare nella provincia di Avellino, dove si è registrata una clamorosa impennata di atti intimidatori nei confronti delle amministrazioni locali, triplicate dal 2016. Se alcuni atti reiterati, come a Montoro, vedono protagoniste persone le cui condizioni economiche hanno provocato rabbia e disperazione da scagliare contro l'amministratore locale, altri casi hanno una matrice meno chiara. Particolarmente tesa la situazione a Monteforte Irpino, che ha fatto registrare ben 9 atti intimidatori in due mesi rivolti al Sindaco Costantino Giordano, ad una consigliera e al Presidente del Consiglio comunale. Tensioni reiterate ad Avellino, che hanno visto finire nel mirino il Sindaco Foti e il Comandante della Polizia Locale, relativamente all'assegnazione di alcuni appalti. A Sirignano, nel corso della campagna elettorale, il consigliere regionale Enzo Alaia, mentre si trovava a far visita a un conoscente, è stato bloccato e pesantemente minacciato da un gruppo di circa 30 persone.

Salerno, pur facendo registrare un calo dal 2016 – da 21 a 15 casi censiti – si conferma tra le province maggiormente colpite e ribadisce una certa diffusione del fenomeno, con 12 Comuni coinvolti da atti intimidatori.

Situazione inversa nella provincia di Caserta, in cui spicca un aumento di atti intimidatori nel 2017 (12), in confronto agli ultimi anni di relativa calma su questo fronte. Da segnalare i casi di Casal di Principe, dove è stato minacciato un consigliere comunale e dove si sono verificati danneggiamenti di alcune strutture scolastiche, avvenuti mentre era in corso, nel “teatro della legalità” costruito su un bene confiscato, un dibattito organizzato da Avviso Pubblico nell'ambito della propria Festa nazionale. Poche settimane dopo ha preso il via una lunga serie di minacce verso il Sindaco di Marcianise, Antonello Velardi, culminate nel 2018 con l'assegnazione di una scorta al primo cittadino, il quale ha successivamente rassegnato le dimissioni (vedi intervista al già Sindaco di Marcianise a pagina 58).

“Le due camorre, quella napoletana e quella casertana, hanno reagito in modo totalmente differente all'incisiva azione repressiva che ha riguardato negli ultimi anni le due province criminali – si legge nella Relazione conclusiva della Commissione parlamentare Antimafia - Il clan dei casalesi non esiste più nelle forme e nei modi conosciuti. Il comando dei vecchi capi è passato ai figli che continuano a operare ma in settori diversi rispetto a quelli tradizionali...Vi è la certezza che buona parte dei patrimoni accumulati nel tempo dai casalesi siano ancora nelle mani di imprenditori che per anni sono stati la sponda economica dei clan, attraverso i meccanismi delle intestazioni fittizie e della schermatura societaria. Patrimoni che si sono riversati in numerosi mercati legali, in particolare nel campo dell'edilizia, nei grandi centri commerciali e turistici e nelle forniture agli enti

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

pubblici. Si suppone che molti dei politici che si sono fatti strada grazie all'appoggio dei capi clan siano ancora operativi e presenti nelle amministrazioni, e non solo locali”.

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

